

Quando il vespro adunò l'ombre ed il cielo  
fu come il grande specchio della sera,  
io vidi profilarsi la chimera  
nel colore del tuo pallido velo.

nulla: parvenza della sera azzurra  
coi suoi misteri, in giochi di penombra,  
intorno al lembo del tuo lieve velo...

E un tremore m'invase, uno sgomento,  
una paura folle e indefinita  
quand'io tentai l'indugio delle dita,  
in quella forma vana come il vento;

Tu mi scuotesti: Senti? Non sussurra  
foglia; il silenzio come un fiume d'ombra,  
scorre così che noi sentiamo il cielo.

(1921)

3



acruto vitali con osvaldo licini